

ce (professore dell'Università di Palermo), Nella Marcellino, Martella (segretario della Federazione di Foggia), Nolis (della Commissione Interna della Società Carbonifera sarda), Nallo (operaio della Lancia di Torino), Morandi (presidente dell'UISP), Napolitano, Natoli (presidente del gruppo comunista al Consiglio comunale di Roma), Ovanza (presidente del Gruppo comunista all'Assemblea regionale siciliana), Pagliarini (segretario dell'API), Pancini (professore dell'Università di Genova), Proietti Dini (della Commissione Interna della Terni), Camilla Ravera Reichlin (direttore dell'Unità di Roma), Salerno (operaio dell'Industria di Napoli), Scatone (consigliere regionale del Trentino-Alto Adige), Semantina Soccorso Allegato (vedova del compagno Luigi Allegato), Secchia, Siccardi (operaio dei Cantieri del Mediterraneo di Pietra Ligure), Tedeschi (segretario della Federazione di Ischia), Gigli Tedesco (segretario dell'UDI), Terenzi (direttore generale della Società editrice dell'Unità), Turchi, Tortorella (direttore dell'Unità di Milano), Giuliana Valente (responsabile commissione femminile Federazione di Teramo), Zanotti (operaio della Dalmine di Bergamo).

Nella Segreteria del Congresso sono stati eletti: Enrico Berlinguer, Enrico Bonazzi, Salvatore Caccioppoli, Luigi Amadesi, Giovanni Aglietta, Massimo Caprara.

Per la Commissione per la verifica dei mandati, sono stati eletti i compagni: Orlando, Lampredi, Cicchini, Di Giulio (Roma), Ildo Pizzoli (Milano), Peruzzi (Firenze), Sicolo (Bari), Ghedini (Fermo), Tempia (Biella).

Dopo la elezione della presidenza il compagno Terracini ha pronunciato una breve allocuzione di saluto rivolgendosi in primo luogo ai delegati e agli invitati. Quando l'oratore si è rivolto ai rappresentanti degli altri partiti comunisti e operai tutta l'assemblea in piedi ha loro rivolto un fragoroso applauso, manifestazione di stima e di rispetto, quindi l'indirizzo della delegazione del PSI. Terracini ha poi salutato la stampa e le rappresentanze delle altre forze politiche italiane.

Dopo questo inizio, Terracini ha ricordato la situazione nella quale si svolge l'VIII Congresso, in un momento di crisi in cui nel suo processo di sviluppo e di consolidamento si trovano allora il mondo socialista. Il Congresso odierno — ha proseguito l'oratore — si tiene in una atmosfera di serietà e di franchezza che non vuol certo dire inerte soddisfazione per i risultati conseguiti. Infatti, se la congiuntura più ardua, caratterizzata dal più sfrenato anticommunismo e dalla guerra fredda può considerarsi superata, in realtà la situazione internazionale e nazionale pone al partito compiti nuovi difficili e ambiziosi. Si tratta non soltanto di rimanere ancorati alle nostre posizioni ideologiche, ma di sapere adeguare dinamicamente l'attività del partito ai continui mutamenti della situazione. Il partito ha tutti i mezzi per far fronte alla nuova realtà, possiede una piattaforma programmatica verificata al vaglio dei fatti, una forte e temprata organizzazione, una ricca capacità ideologica, libera ormai dalle scorie di ieri passati, e, infine, la simpatia e l'appoggio delle masse popolari.

A questo punto Terracini ha rievocato con commosse parole di fronte alla assemblea, che ha osservato un minuto di silenzio, le figure di tanti amici dirigenti e militanti scomparsi negli ultimi anni: Di Vittorio, Negruville, Marchesi, Banfi, Allegato, Sola, gli membri del C.C. e poi Germanetto, appunto nell'UISP, Sibilla, Salerno. Esprimendo il cordoglio per questi lutti l'oratore ha poi esteso agli innumerevoli compagni scomparsi, modesti e ignoti, i cui sacrifici hanno reso grande e forte in ogni borgo, in ogni fabbrica, in ogni città il partito comunista italiano. Dichinandosi quindi ai rivoluzionari di tutto il mondo scomparsi anch'essi in questi anni, Terracini ha salutato simbolicamente la loro memoria nel nome di Joliot-Curie.

Dopo il discorso inaugurale è salito alla tribuna degli oratori il segretario della Federazione romana del PCI, Paolo Bufalini per portare al congresso il saluto dei comunisti romani. Illustrando la lotta sostenuta dai comunisti e dai lavoratori della Capitale per la distensione fra i popoli. Il prossimo viaggio del Presidente Gronchi nell'Unione Sovietica (un caloroso applauso ha accolto il nome del Presidente della Repubblica) è un fatto che gli italiani e i romani salutano con grande soddisfazione: tutti i lavoratori romani si augurano che al più presto Roma possa ospitare i dirigenti sovietici.

Roma non è più soltanto come nel passato, la sede di un «comitato d'affari» della grande borghesia del Nord, ma è la vera capitale d'Italia. Essa è un centro in cui si combattono per la Resistenza e in cui sono scelti i più grandi partiti comunisti. Un forte movimento operaio e democratico, che oggi lottano per scon-



Una veduta panoramica del grande salone del palazzo dei congressi all'EUR durante la seduta inaugurale del IX Congresso nazionale del P.C.I.

Fra l'ambasciatore italiano e il ministero degli Esteri sovietico

Stabilito a Mosca il programma definitivo della visita di Giovanni Gronchi nell'URSS

Posticipato il soggiorno a Leningrado per permettere più ampi colloqui con Krusciov - Probabile un week-end nella «dacia» del premier sovietico - Una dichiarazione a Radio Mosca dell'on. Corrao

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 30. — Il programma della visita di Gronchi a Mosca è stato in questi giorni definitivamente messo a punto. L'ambasciatore Pietromarchi si è incontrato oggi con il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri sovietico, Malokov, con il quale ha concordato alcune modifiche al programma stabilito da tempo e che, nella sostanza, resta invariato.

Unico spostamento di un certo rilievo è la posticipazione della data della visita a Leningrado nel senso che anziché l'otto avrà luogo il giorno dieci.

Questa data è stata fatta perché il giorno 10 Krusciov partirà per il suo viaggio in Indonesia e per l'India e quindi si è ritenuto opportuno che Gronchi resti a Mosca per tutti i giorni prima della partenza di Krusciov, in modo da potersi incontrare con lui immediatamente. Sembra anzi che uno dei colloqui tra Krusciov e Gronchi avrà luogo il giorno dopo l'arrivo del Presidente della Repubblica italiana e cioè domenica 7. Luogo dell'incontro, a quanto si è appreso, potrebbe essere la «dacia» a pochi chilometri da Mosca dove Krusciov si reca a passare la fine di settimana.

Qui, come si ricorderà, Krusciov ebbe lunghi colloqui con Macmillan l'anno scorso e con Nixon nel luglio passato. Gronchi, come è noto, sarà ospite del premier sovietico nella giornata di domenica a partire dalle 11 fino alle ore 18. Di prima mattina Gronchi ascolterebbe la messa nella chiesa cattolica di Mosca dedicata a San Luigi dei francescani e poi si recherebbe da Krusciov passando la giornata assieme a lui, facendo conoscenza con i suoi familiari, e affrontando in una conversazione privata i primi argomenti delle conversazioni politiche che saranno proseguite a Mosca nei giorni seguenti.

Notizie di fonte italiana a Mosca — per altro non confermate da fonti sovietiche — lasciano intendere che dovrebbe essere oltre alla firma dell'accordo culturale che è già stato parafato tra Pietromarchi e Iukov, anche la discussione di una serie di altri temi di grande interesse politico, oltre alla formulazione di un comunicato congiunto in cui si riafferma la volontà dei due paesi di migliorare i rapporti reciproci e di favorire la distensione nel quadro di impegni che escludono il ricorso alla guerra come mezzo per dirimere le vertenze fra gli Stati.

L'incontro tra il Capo dello Stato italiano e Krusciov, così come tra i due ministri degli Esteri, potrà prendere atto dell'avvenuto miglioramento dei rapporti econom-

ici che ha fatto sì che, nel giro di un anno, l'intercambio economico italo-sovietico abbia raggiunto una cifra (150 milioni di dollari) finora mai toccata ed ha portato l'Italia nei primi posti tra i paesi occidentali nei rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

E' evidente che la visita di Gronchi potrebbe essere conclusiva anche per due altri problemi, che sono annesi alla questione dei prigionieri e la questione delle riparazioni. Sulla prima, come è noto, esiste tra un precedente, cioè il comunicato seguito alla visita del ministro Del Bo, con il quale il governo italiano prendeva atto del riconoscimento della validità delle dichiarazioni in proposito del governo sovietico, demandando ad una commissione mista delle due

Croce Rossa. Il compito di risolvere definitivamente la questione degli scomparsi. Sulla questione delle riparazioni, si sa che da parte italiana si son fatti dei passi per portarla in discussione e dare ad essa un avvio a soluzione, prima ancora della visita a Mosca di Gronchi. Nulla di preciso, tuttavia, si è appreso in merito: né sulla forma né sulla sostanza che prenderebbe una decisione comune a questo riguardo. Ma anche questo tema sembra maturo per essere risolto e non è improbabile che esso possa essere affrontato nel giro di poco tempo, liquidando così per sempre anche questo «residuo» della seconda guerra mondiale.

Questi sono i temi che sono sul tappeto: tocca ora al governo italiano fare sì che essi maturino, affinché la normalità sia completamente ripristinata nei rapporti tra l'Italia e uno dei due più grandi paesi del mondo dal quale l'Italia, come ricordava anche in questi giorni la stampa sovietica, non è divisa da questioni che siano insublimi sul terreno della trattativa. Un breve commento alla prossima visita di Gronchi: ed al suo significato.

Questi sono i temi che sono sul tappeto: tocca ora al governo italiano fare sì che essi maturino, affinché la normalità sia completamente ripristinata nei rapporti tra l'Italia e uno dei due più grandi paesi del mondo dal quale l'Italia, come ricordava anche in questi giorni la stampa sovietica, non è divisa da questioni che siano insublimi sul terreno della trattativa. Un breve commento alla prossima visita di Gronchi: ed al suo significato.

La visita di Gronchi, si unisce quella del popolo sovietico. Si tratta infatti di un avvenimento storico, il più rilevante, nei rapporti di amicizia, tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Per noi, che qui abbiamo potuto constatare con quale calore e simpatia si parli di questa visita, è motivo di profonda soddisfazione rilevare che la visita del Presidente Gronchi si inserisce, senza dubbio, tra gli incontri del capo di Stato che in questo periodo stanno avendo luogo nel mondo e nel dibattito sulla pace mondiale.

Corrao ha terminato dicendo sicuro che tutti gli italiani sosterranno Gronchi nella missione che si è proposta con la sua visita in URSS e che tende a realizzare il programma di pace voluto dalla nostra Costituzione.

Giornata politica

UN DISCORSO ALLE CAMERE SU D.C. E GOVERNO

«La prosperità economica», ha detto ieri Malagodi parlando a Milano, «non si deve nascondere l'opera delle forze disgregatrici. Meglio per il paese una crisi oggi che una catastrofe domani». Il discorso è apparso rivolto ad esercitare una più forte pressione su Moro e sulla Dc in vista del Consiglio nazionale di questo partito.

I BILANCI ALLE CAMERE

Il ministro del Bilancio e Tesoro Tambroni si è recato ieri al Senato e alla Camera, ove ai due presidenti ha consegnato i bilanci per l'esercizio 1960-61 approvati dal consiglio dei ministri. Tambroni ha presentato al Senato i bilanci cosiddetti politici, e precisamente: Pubblica Istruzione, Interni, Lavori Pubblici, Difesa, Lavoro, Marina mercantile, Giustizia e Giustizia, Affari Esteri e Turismo; e alla Camera quelli finanziari, e cioè: Tesoro, Finanze, Bilancio, Trasporti, Poste, Agricoltura, Industria, Partecipazioni Statali, Sanità, Commercio estero.

CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA

Il Consiglio supremo di difesa si è riunito ieri mattina al Quirinale sotto la presidenza del Capo dello Stato.

MAURIZIO FERRARO

Denunciata una ragazza

«Contrabbandiera» per mezzo sigaro

AOSTA, 30. — Una ragazza comparirà domani a giudizio del Tribunale perché accusata di aver contrabbandato mezzo sigaro di provenienza svizzera. Proveniente dall'azienda svizzera della centomillesima via Firenze, di 20 anni, da Morgex, residente a S. ant. Oyen, la quale venne sequestrato il 9 dicembre 1958 dalla Guardia di Finanza un mezzo sigaro che aveva in tasca. I militi inoltrarono regolare denuncia all'autorità giudiziaria avendo ritenuto la ragazza responsabile di non aver pagato i regolari diritti di confine e l'imposta entrata su cinque grammi di tabacco lavorato in sigaro, di provenienza svizzera.

Uccide la moglie e si spara

PESCARA, 30. — Un uomo dopo aver espulso un colpo di rivoltella contro la moglie, uccidendola, ha rivolto l'arma contro se stesso. Il fatto è avvenuto questa sera a Pescara verso le ore 19 sul marciapiede della centomillesima via Firenze.

L'assassinio si è verificato nel locale di un bar, dove l'attore Enrico De Favio, di Rivalta di Imperia, sua moglie, Adelina Giannaccolli di 27 anni, da Monfalcone (Teramo).

Imminente a Roma

FEDERICO FELLINI
LA DOLCE VITA

TOTALSCOPE
MARCELLO MASTROIANI e ANITA EKBERG

ANOUK ABBE
YVONNE FURNEAUX
ALAIN CUNY
ANNIBALE BERNINI
WALTER BARTOLUCCI
MAGALI NOEL
LEX BARKER
JACQUES SERVAS
NADIA GRAY



Verso la democratizzazione dell'ERAS

L'on. Pignatone nominato presidente dell'Ente riforma agraria in Sicilia

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 30. — Il governo regionale di autonomia, presieduto dall'on. Milazzo, ha deliberato la nomina dell'on. Francesco Pignatone a presidente dell'ERAS (Ente per la riforma agraria in Sicilia), nell'attesa che l'assessore all'Agricoltura proceda alla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione, la Giunta di governo ha delegato all'on. Pignatone anche le funzioni di commissario straordinario, carica sinora mantenuta da un funzionario, il dott. Lentini.

La struttura amministrativa si impone, un anno fa, allorché

do il primo governo Milazzo, l'Ente, due grossi personaggi democristiani: il direttore generale Arcangelo Cammerata e il presidente prof. Emilio Zimuni (oggi insegnante all'università cattolica), accusati di gravi irregolarità e di sperpero del pubblico danaro nelle risultanze di una commissione d'inchiesta presieduta dall'ex primo presidente della Corte di appello di Palermo Merra.

Questo odierno è quindi un provvedimento che situa gli impegni assunti dal governo per la moralizzazione della vita pubblica in Sicilia, ed apre anche la via alla democratizzazione della vita dell'Ente.

La giunta di governo ha infine deliberato di stanziare 25 miliardi, ripartiti in 13 esercizi finanziari, per la trasformazione delle «strutture» irrobustibili.

La crisi del sodalizio

Scoca si dimette da presidente della Lega per la lotta ai tumori

In segno di protesta per i sistemi che vigono negli organi dirigenti

Il prof. Salvatore Scoca, primo avvocato dello Stato, si è dimesso da presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori e mezzo per un altro «symposium» sugli antitumori.

«Costi che si spiega l'accanita lotta che fu sempre condotta contro l'ospedale di «S. Andrea» da parte del Comitato direttivo centrale, il quale, attraverso una legge votata in Parlamento e proposta dall'on. Scoca e da altri parlamentari, tra i quali alcuni comunisti, era riuscita ad assicurarsi annualmente circa 200 milioni, che sono stati motivo della discordia tra i membri del Comitato direttivo centrale. Una piccola parte di questi fondi venne destinata alla clinica «S. Andrea», mentre tutto il resto doveva essere distribuito a tutte le istituzioni che ne facessero richiesta. L'assurdo fu però che il beneficiario di questi fondi furono soprattutto i membri del Comitato direttivo centrale, i quali, concedevano, con un procedimento amministrativo del tutto irregolare, questi fondi per la maggior parte agli enti da essi stessi diretti. Per esempio, il prof. Lucio Severi, direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica alla Università di Perugia, che più volte aveva beneficiato di contributi della Lega, si fece concedere la somma di otto milioni per il «symposium» sul cancro della mammella, che si tenne a Perugia nel 1958, mentre nel-

Le dimissioni di Scoca significano innanzitutto una netta protesta pubblica contro questi metodi.

Non c'è che di augurarsi che tutti i tumori centrali della Lega italiana per la lotta contro i tumori sentano, in questo momento, il dovere di compiere un tale gesto, che potrebbe evitare lora tra l'altro — il discredito conseguente degli sviluppi del caso».

2° edizione 15' migliaio
chi ti ama così
di Edith Bruck - Lire 900
La storia di una Anna Frank sopravvissuta
LERICI EDITORI Milano via S. Tecla 5

SELECT
APERITIVO
moderatamente alcoolico
SELECT